



La Virtus teme solo Siena

Manca ancora Collins ma c'è il sostituto Scoonie Penn e soprattutto David Moss è tornato dagli Stati Uniti. In 13 partite 9 vittorie e 4 sconfitte, ha sempre vinto con club di Legadue, 5 successi e 4 ko con quelli di A PRECAMPIONATO BILANCIO POSITIVO

di Claudio Limardi

BOLOGNA - Il precampionato della Virtus va in archivio in modo soddisfacente. Nonostante gli infortuni e i tanti inconvenienti ha giocato ben 13 partite, scimmie inclusi, ne ha vinte 9 e perse 4. Contro le squadre di Legadue ha sempre vinto (4-0), contro le squadre di serie A vanta 5 vittorie e 4 sconfitte. Ma ha giocato due volte con Siena, di cui una in trasferta. Le altre due sconfitte sono maturate contro Treviso e Milano (che a Verbania era stata battuta) in circostanze sempre molto complicate per via delle assenze.

Da ieri la Virtus è relativamente al completo: manca ancora Collins ovviamente ma c'è il sostituto Scoonie Penn e soprattutto David Moss è tornato dagli Stati Uniti (e domani parteciperà 'Ad Alta Voce', la manifestazione di lettura solidale promossa da Coop Adriatica, che vedrà autori, scrittori e testimoni di impegno civile leggere brani in luoghi insoliti della città in una staffetta che dalle 16 alle 17, presso la Libreria Ambasciatori di via Orefici, coinvolgerà anche Fajardo, Koponen, Vukcevic, Moraschini e il coach Lino Lardo). È tempo di tracciare il bilancio finale della prestazione.

KOPONEN - Ha steccato le due gare del torneo in Piemonte dopo la perdita di Collins, impegnato in regia a tempo pieno e in difficoltà. Si è sbloccato a Verbania quando ha segnato i punti decisivi della vittoria su Milano e da quel momento non si è più fermato accumulando carichi di impiego impressionanti. Nel complesso il migliore: maturato, più ricco di personalità e sicuro al tiro.

FAJARDO - È cresciuto in modo vistoso e ha finito la prestazione in condizioni di forma smaglianti. Ha giocato una Supercoppa memorabile a Siena, si è ripetuto con Cremona mercoledì sera. Furbo, scaltro, intelligente, si permette di fare cose che il talento solo non gli consentirebbe anche se poi è più atletico di quanto sembri. Oggi è il centro titolare.

MOSS - Il dramma personale che l'ha portato via per una settimana potrebbe incidere su condizioni di forma che fino a quel momento erano state entusiasmanti. Non si stanca mai, difende su tutti, ruba palloni, rispetto a Teramo sembra anche più sicuro al tiro. Giocatore di straordinaria completezza.

HURD - Non ha continuità nell'arco della stessa partita in cui passa da momenti spettacolari ad altri di anonimato, però alla fine il suo mattone lo porta sempre. Tira bene dalla media, è pungente da fuori, corre in contropiede, ha energia. Non è un grande rimbalzista ma nel complesso il suo approccio è stato molto più che positivo.

PENN - Per essere fermo da febbraio è stupefacente come si sia inserito facilmente.

Non è un giocatore di talento ma di grande comprensione del gioco, altruista, passatore. Usa poco il tiro da fuori e va ancora un po' gestito a livello di energie, ma la sensazione è che sia già affidabile.

VUKCEVIC - Qualche alto e basso, normale di questi tempi, poi ha avuto un problema al polpaccio non del tutto risolto. Per ora è molto legato al tiro e se non è al top della condizione soffre un pochino in difesa.

Ma in linea di massima, è il solito Vukcevic, un giocatore affidabile specie nei momenti più delicati.

SANIKIDZE - La gara con Cremona è stata la migliore. Buon segno. Giocatore di energia, di quantità, che

può fare tante cose, anche giocare da ala piccola (ma forse con Moss capiterà solo in emergenza). Atleta superiore alle aspettative, ma la cosa più importante è che quando è in campo i rimbalzi li prende lui.

MAGGIOLI - Un po' a strappi. Lardo se l'aspettava, lui forse pensava fosse più semplice riconvertirsi dentro le logiche di una squadra di serie A. Meglio quando usa la tecnica che il fisico ed è un peccato. Oggi è meno efficace di Fajardo, in prospettiva deve trovare continuità.

BLIZZARD - E' in ritardo, ha avuto tanti problemi fisici e la sua preparazione è stata balbettante. Oggi si batte in difesa perché il tiro non lo assiste. Ha perso un po' di fiducia e si vede.

Diego Fajardo ha finito la prestagione in condizioni smaglianti. Ha giocato una Supercoppa memorabile a Siena, si è ripetuto con Cremona. Furbo, scaltro, intelligente, si permette di fare cose che il talento solo non gli consentirebbe anche se poi è più atletico di quanto sembri. Oggi è il centro titolare (foto Ciamillo)